

“COME PIETRA PAZIENTE”: la donna afghana tra abusi ed emancipazione

Alla Casa Internazionale delle Donne l'incontro di presentazione dello spettacolo teatrale “Come Pietra Paziente”, sostenuto dalla Regione Lazio con il Fondo Unico 2021 sullo Spettacolo dal Vivo

Roma, 25 novembre 2021 – Si è tenuta mercoledì 24 novembre, presso la Casa Internazionale delle Donne, la tavola rotonda *“Come Pietra Paziente: la donna afghana tra abusi ed emancipazione”*: un'occasione di incontro e confronto che, partendo dalla presentazione dello spettacolo teatrale *“Come Pietra Paziente”*, ha posto interrogativi importanti sulla condizione femminile afghana e delle donne tutte.

L'arte drammatica può porsi come strumento di riflessione, comprensione e conoscenza di realtà culturali e sociali altre? Realtà molto distanti da noi, di cui sentiamo spesso parlare ma con cui, necessariamente, non riusciamo ad entrare davvero in contatto. Guerra, disperazione, violenza, soprusi animano i nostri racconti collettivi quotidianamente ma, cosa significa, veramente, vivere esperienze simili? È davvero possibile per

noi occidentali comprenderne la drammatica essenza?

Cercando di dare risposta a questi interrogativi, si sono incontrati e confrontati, moderati dalla giornalista e corrispondente di guerra **Barbara Schiavulli**, Direttrice Responsabile di Radio Bullets: **Matteo Tarasco**, regista; **Alessia Navarro**, protagonista; **Laura Pera**, Responsabile Amministrativa **NOVE ONLUS Caring Humans** e **Daniela Marcuccio**, Componente direttivo **RISING Pari in genere**.

Un momento di confronto che, si augura, abbia stimolato ulteriori riflessioni su queste tematiche tristemente attuali su cui è doveroso non spegnere mai i riflettori. Dentro e fuori da un teatro.



“Come pietra paziente” ci costringe, infatti, ad entrare in relazione intima con queste verità sconcertanti e dolorose,

attraverso la storia di una donna che diviene simbolo di ogni abuso perpetrato ai danni del genere femminile. Un racconto che, attraverso la rappresentazione teatrale, prende corpo e diventa tangibile, con tutta la sua forza e la sua violenza, a pochi passi da noi.

“Come pietra paziente è una straordinaria interpretazione che comprende a fondo l’amarezza e il dolore che accompagnano da decenni le donne afghane nel tentativo di recuperare la propria dignità” – dichiara **Flavia Mariani, Nove Onlus Caring humans**. – *“Lo consideriamo un contributo artistico prezioso, in un momento terribile come quello che si sta consumando nuovamente in Afghanistan. La potenza drammatica onora e supera la singola storia per risuonare all’interno di tutto il mondo femminile”*.

“La storia, ambientata in Afghanistan, potrebbe svolgersi ovunque. E si svolge, ovunque. Ovunque la società patriarcale impera e non c’è spazio per il libero pensare delle donne. Tutte le volte che una donna rivendica i propri diritti e la propria autonomia e per questo viene discriminata e uccisa”, **Zdenka Rocco, Presidente Rising Pari in genere**.

Il progetto è sostenuto dalla **Regione Lazio** con il *Fondo unico 2021 sullo Spettacolo dal vivo* e vanta il sostegno della **Comunità Afghana in Italia, Nove Onlus, Associazione Carminella, Rising – pari in genere, Cooperativa Sociale Magliana Solidale, Casa Internazionale delle Donne**, e realtà impegnate quotidianamente nella difesa dei diritti delle donne e nella costruzione di percorsi di accoglienza, inclusione, empowerment e autonomia loro dedicati.

Con la regia di **Matteo Tarasco**, che ha curato traduzione e drammaturgia del testo, **“Come pietra paziente”** è un doloroso viaggio negli abusi culturali che permeano la vita della donna afghana, privata di ogni diritto e lesa attraverso la sistematica negazione della propria dignità, identità, libertà. La trasposizione teatrale del romanzo *“Pietra di pazienza”* (Atiq Rahimi, autore e regista afghano) è interpretata da **Alessia Navarro, Fabio Appetito, Marcello Spinetta e Kabir Tavani**: tra le mura di una modesta abitazione, cullata dai rumori incessanti della guerriglia, una giovane donna assiste il marito morente, colpito gravemente alla testa durante uno scontro armato. Dinanzi all'uomo, impossibilitato a rispondere, la donna confessa e rivendica la propria condizione femminile, ergendo il corpo inerme a sua *Pietra di Pazienza*.

Al successo dell'anteprima nazionale (10/11 novembre, Teatro Marconi), seguiranno le repliche al **Teatro 7 OFF** (dal 2 al 5 dicembre 2021) e al **Teatro Tor Bella Monaca** (dal 6 al 9 dicembre 2021). Per info e prenotazioni: 333.5001699.

Traduzione, drammaturgia e regia di Matteo Tarasco. Con: Alessia Navarro; Fabio Appetito; Marcello Spinetta; Kabir Tavani. Musiche di Stefano Mainetti. Scene e costumi Chiara Aversano. Disegno luci Marco Laudando. Assistente alla regia Marta Selvaggio. Produzione esecutiva Federico Perrotta. Organizzazione Valentina Olla.

Tehuana Srls

La Tehuana srls, nata nel gennaio 2017 dall'esperienza

trentennale di **Claudio Insegno**, ha prodotto, co-prodotto e distribuito fra gli altri: *FRIDA KAHLO, il ritratto di una donna*, regia di Alessandro Prete; *IMPARARE AD AMARSI*, regia di Siddhartha Prestinari; *FOLLIA* di Fabio Appetito, regia di Matteo Tarasco; *FRANKIE E JOHNNY, paura d'amare*, regia di Alessandro Prete; *58 SFUMATURE DI PINO*, regia di Claudio Insegno; *L'ULTIMO GIORNO DI UN CONDANNATO A MORTE* di Victor Hugo, Regia di Matteo Tarasco.